

**AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO, NEL PROFILO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE
ASSISTENTE SOCIALE (CAT. D) A TEMPO DETERMINATO**

Criteria generali per la valutazione dei titoli ed elenco domande

VALUTAZIONE TITOLI

Nella valutazione dei titoli di carriera saranno applicate le disposizioni di cui agli artt. 11 e 40 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

1. TITOLI DI CARRIERA (max p.ti 10)

I titoli di carriera sono valutati con i criteri e i punteggi previsti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, secondo il seguente dettaglio:

Presso ASL/PA come Assistente Sociale o qualifica corrispondente	1,000
Servizio militare/civile funzioni inerenti	0,800
Servizio militare/civile funzioni non inerenti	0,400

I relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale, tale attività non sarà valutata nel caso in cui i candidati non riportino le ore settimanali di attività o indichino un n. di ore settimanali pari a 999;

Per quanto non espressamente previsto, la Commissione determina altresì i seguenti criteri generali per la valutazione dei titoli:

- ✓ i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili, le frazioni di anno solare sono valutate in ragione mensile considerando come mese intero periodi cumulativi di 30 giorni o frazioni superiori a 15 giorni;
- ✓ in caso di servizi contemporanei, è valutato quello più favorevole al candidato;
- ✓ qualora nelle dichiarazioni non sia specificato, né risulti indirettamente dalla documentazione prodotta, la posizione funzionale nella quale il servizio è stato prestato, il servizio stesso sarà valutato con il minore punteggio attribuibile;
- ✓ non saranno valutati gli attestati laudativi.

2. TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO (max p.ti 3)

Laurea Magistrale/Specialistica o Vecchio Ordinamento (assorbe la corrispondente laurea triennale che quindi non sarà oggetto di valutazione)	1,000
Master conseguito presso Università e specializzazioni post universitarie conseguite c/o università	0,500

3. PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI (max p.ti 3)

Pubblcazioni, abstract, poster e comunicazioni a congressi in materie attinenti	0,100
---------------------------------------------------------------------------------	-------

Per la valutazione delle pubblicazioni vengono valutati l'eventuale ruolo di leader nella produzione, la sua rilevanza per l'originalità, il valore innovativo, il rigore metodologico e la collocazione editoriale. Laddove la produzione in oggetto alla luce delle suddette analisi risulti di rilevanza comparativa media rispetto a quelle di tutti i candidati si assegna, se attinenti il punteggio suindicato.

Le pubblicazioni, per essere oggetto di valutazione, devono essere edite a stampa.

Le pubblicazioni eventualmente indicate e non presentate, non saranno ritenute valide.

4. CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE (max p.ti 4)

Attività come Assistente Sociale svolta presso ASL/PA con qualsiasi tipologia di rapporto di lavoro	0,800
Attività come Assistente Sociale svolta presso privati con qualsiasi tipologia di rapporto di lavoro	0,400
Incarichi di docenza presso istituti scolastici	0,200
Corsi di aggiornamento/congressi/attività formative anche in qualità di relatore/docente o con esame finale	0,015
Corsi di aggiornamento/congressi/attività formative in qualità di uditore	0,002

Ai sensi dell'art. 11 del citato D.P.R. 220/97, nel curriculum formativo e professionale saranno valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.

L'attività libero prof.le/COCOCO/Borse di Studio nella disciplina o equipollente presso SN o accreditate (per 38 ore settimanali di attività) è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei Medici dipendenti delle aziende sanitarie con orario a tempo pieno. I relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale, tale attività non sarà valutata nel caso in cui i candidati non riportino le ore settimanali di attività o indichino un n. di ore settimanali pari a 999.

La Commissione precisa inoltre che:

- ✓ l'attività di volontariato o di missioni all'estero non è valutabile;
- ✓ le idoneità concorsuali non sono valutabili;
- ✓ l'attività quale stage e/o tirocinio non è valutabile.

Altre attività non comprese fra quelle sopra indicate saranno valutate con equo riferimento.

COLLOQUI

La Commissione stabilisce che la prova orale verrà valutata con riferimento ai seguenti criteri:

- livello di conoscenza degli argomenti oggetto della prova;
- chiarezza e sicurezza nell'esposizione;
- capacità di sintesi coniugata ad appropriatezza terminologica.

DOMANDE ESTRATTE

- La responsabile assistente sociale della continuità assistenziale viene incarica di preparare un bando di coprogettazione per costituire un partenariato di Enti di Terzo settore e volontariato impegnati in un progetto di servizi di assistenza domiciliare "leggera" volti a supportare il rientro a casa e la qualità della vita di anziani soli.

Illustri la candidata le caratteristiche del progetto, gli obiettivi, gli attori da coinvolgere sia interni che esterni all'Asl.

- La signora Maria, di anni 93 , è ricoverata presso l'ospedale di riferimento in Ortopedia, per la frattura del femore. Vive sola in un'abitazione al secondo piano senza ascensore.

Durante la degenza ospedaliera si presenta una signora di circa 45 anni che dichiara di essere la nipote, ma non sempre viene riconosciuta come tale dalla sig.ra Maria, che pur manifestando alcuni momenti di confusione, si presenta complessivamente lucida ed orientata.

Il personale sanitario del reparto segnala la situazione all'assistente sociale, perché insospettiscono alcuni comportamenti della presunta nipote.

La candidata esponga le azioni da intraprendere ed il progetto di intervento.

- Jessica di anni 22 è in carico al Csm per un grave disturbo borderline. Alterna periodi di compliance al trattamento con lunghe assenze di frequenza al Servizio e di sospensione delle cure.

Vive con un fidanzato di 40 anni conosciuto durante un ricovero in Casa di cura ed in carico presso un altro Csm della città.

A seguito della perdita del lavoro come cameriera, richiede l'intervento dell'assistente sociale per una nuova collocazione lavorativa. Al primo colloquio, per la prima volta, racconta con molti particolari delle molte violenze fisiche subite dal fidanzato convivente.

La candidata esponga le azioni da intraprendere e l'ipotesi di intervento.

- Antonio di 31 anni viene ricoverato in terapia intensiva per un infarto. Gli operatori del 118 dichiarano al triage di aver effettuato l'intervento presso l'abitazione nella quale si trovavano due figli minori di anni 9 e 12 che hanno dichiarato di vivere soli con il padre. Viene richiesto l'intervento dell'assistente sociale.

La candidata illustri le azioni da compiere e le possibili ipotesi di intervento.

- Si presenta alla Direzione generale aziendale un richiesta di informazioni da parte della procura generale del tribunale, in merito di una situazione di ricovero ospedaliero di un soggetto adulto con tubercolosi attiva infettiva, padre di un neonato di sei mesi con il quale ha convissuto, già portatore di malattia, fin dalla nascita.

A seguito della risposta della direzione che ha coinvolto anche l'assistente sociale ospedaliera, la stessa propone un gruppo di lavoro per discutere di possibili percorsi di cura alternativi all'ospedalizzazione di soggetti che non possano garantire isolamento domiciliare.

Illustri la candidata le caratteristiche del progetto, gli obiettivi, gli attori da coinvolgere sia interni che esterni all'Asl.

- Un crescente rilievo viene nel tempo assunto dalle esperienze di auto-mutuo-aiuto.

La candidata illustri in che modo un assistente sociale all'interno dell'Asl può essere promotore della costituzione di un gruppo di mutuo aiuto rivolto a cittadini portatori di uno specifico disagio.

- Viene ricoverata in ospedale Carla di circa 80 anni. I vicini si recano dall'assistente sociale dell'ospedale per segnalare che la signora vive da sola in un appartamento in affitto. Non risulta avere parenti che si occupino di lei (pare che abbia un figlio che vive lontano e che da anni pare abbia interrotto i rapporti con lei) spesso viene trovata per strada in stato confusionale (come in occasione del ricovero). I vicini riferiscono inoltre che la casa si trova in stato di degrado con problemi di igiene aggravati dalla presenza di un gatto che ovviamente sporca senza che nessuno provveda a pulire. La richiesta dei vicini è che la donna venga collocata in struttura in quanto ritengono che la stessa non sia più in grado di provvedere ai suoi bisogni e la ritengono inoltre pericolosa.

La candidata illustri le azioni da compiere e le possibili ipotesi di intervento.

- I vicini di casa segnalano al Pua (punto unico d'accesso) la situazione di Angela, di 80 anni, vedova, senza figli, con una pensione di reversibilità del marito, residente in una casa popolare che, da alcuni mesi appare sempre trascurata ed incerta nell'esprimersi. La signora da oltre un anno non provvede a pagare le spese condominiali ed, inoltre, i vicini protestano per il cattivo odore che fuoriesce dall'abitazione nella quale l'anziana vive. Per questi motivi i condomini si dicono preoccupati per le condizioni della signora e per le generali condizioni igieniche.

La candidata illustri le azioni da compiere e le possibili ipotesi di intervento.

- Il Servizio Sociale del Dipartimento di Salute Mentale e' venuto a conoscenza della situazione di Silvia di 23 anni a seguito della segnalazione da parte della madre. Quest'ultima racconta che la figlia si trova in una situazione di disagio, ha abbandonato gli studi universitari, si rifiuta di uscire e di incontrare amici, non parla con nessuno, e' visibilmente dimagrita e presenta ferite sul corpo, nei polsi specialmente. La madre ha paura che le ragioni di questo disagio possano derivare dalla recente morte del marito, il padre di Silvia, il quale era una figura fondamentale per lei e suo fratello (più grande di circa 8 anni) anche lui preoccupato per la situazione della sorella.

La candidata illustri le azioni da compiere e le possibili ipotesi di intervento.

- Vanessa di anni 31, è affetta da grave disturbi della condotta alimentare, in carico al Csm e dal Servizio specifico per i disturbi alimentari. Vive con i genitori ed ha da poco iniziato a lavorare dopo aver conseguito una laurea in scienze politiche. Le sue condizioni cliniche appaiono sempre peggiori, cammina ogni giorno per ore e mangia pochissimo, assume atteggiamenti ossessivi che la portano ad estremizzare l'ordine e l'igiene personale ed ambientale. I diversi tentativi di ricovero ospedaliero risultano fallimentari, Vanessa rifiuta l'inserimento in comunità per paura di perdere il posto di lavoro e firma le dimissioni ogni volta che viene ricoverata: I genitori, seppur disperati, non riescono ad essere di aiuto nel convincere la figlia a farsi aiutare attraverso specifici percorsi di cure.

La candidata illustri le azioni da compiere e le possibili ipotesi di intervento.

- L'Ufficio Tutela dell'Asl riceve un provvedimento di Amministrazione di Sostegno.

Dalla lettura del decreto emerge che l'utente ha patologie di tipo psichiatrico ed è in carico ad un centro di salute mentale non specificato.

Illustri la candidata le azioni che intende intraprendere per avviare la gestione del provvedimento.

- Il Centro di salute mentale segnala che durante una visita domiciliare a casa del signor Mario, utente che beneficia di una Amministrazione di Sostegno affidata all'Ufficio Tutela dell'Asl, è emersa una situazione di grave incuria. Il paziente non sembra in grado di gestire in autonomia l'alloggio. La candidata illustri le azioni da compiere e le possibili ipotesi di intervento

- Al termine di un percorso terapeutico riabilitativo di un paziente, Giovanni; in carico al Ser.D., l'équipe curante chiede all'Assistente Sociale di formulare un progetto di avvio all'autonomia di vita. La candidata illustri le azioni da compiere e le possibili ipotesi di intervento.

- Barbara è una giovane donna che ha effettuato un percorso in comunità psichiatrica riabilitativa a seguito di un grave tentativo anticonservativo. Dopo alcuni anni in struttura la sua situazione clinica è migliorata e l'équipe che la segue ritiene che la paziente sia adesso in buon compenso e che sia possibile avviare un percorso di autonomia, prevedendo la dimissione dalla struttura. Barbara percepisce la pensione di invalidità, suo unico reddito e non ha una casa. I genitori della paziente sono anziani e non si ritiene opportuno ipotizzare un rientro in famiglia; ha una sorella che vive lontana con cui ha un buon rapporto. Barbara ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado, ma l'insorgere della malattia le ha impedito di proseguire gli studi: Non ha mai lavorato e durante il periodo in comunità ha effettuato alcune esperienze di borse lavoro, che sono state positive, ma che si sono concluse senza possibilità di assunzione.

La candidata illustri le azioni da compiere e le possibili ipotesi di intervento.

- L'assistente sociale e l'ostetrica del consultorio per adolescenti rilevano grandi criticità durante i percorsi di cura delle minori soprattutto in relazione ai temi della contraccezione e dell'educazione sanitaria. Ipotizzano di presentare un progetto che permetta un lavoro di accompagnamento di gruppo e non individuale.

Illustri la candidata le caratteristiche del progetto, gli obiettivi, gli attori da coinvolgere sia interni che esterni all'Asl.